Vol. 125 cale Carmela fu Gioacchino, per atto del ventidue
Giugno milleottocentonovantaquattro, rogato dal
Notar Baldassare Leotta, registrato il dieci luglio suc
cessivo al N° 25, costei ricebbe in dote dai propri ge
nitori la cifra di lire mille, consistenti cioè:
$ 510 - corredo lire cinquecento dieci in prezzo di tanti oggetti
di biancheria, lire centoventisette e centesimi
127.50 denaro cinquanta in denaro contante, lire centoquaran
tadue e centesimi cinquanta in prezzo di una
142.50 tenuta di terra, sita nel territorio di Ribera, con
trada Magaro confinante con Guastella Leonardo,
N° 170.00 Tavormina Santo e Smeraglia Vincenzo; lire cen
toventi in prezzo di altra tenuta di terra, sita in
100.00 detto territorio, contrada Stampaco, confinante con
Truncale Alfonso, Montalbano Pietro e Krassera;
1000.00 e lire cento in prezzo di altra tenuta di terra, si
ta in detto territorio, contrada Cammamaca o me
glio sita in territorio di Cattabellotta, contrada
Cammamaca, confinante con la gambitta, ter
re di Patti Domenico e degli eredi di D'Asso Giuseppe
Che nel giorno trenta Gennaio mille novecento cin
que morì intestata la predetta Truncale Carmela
senza lasciare discendenti, ma soltanto la madre
Simonaro Rosaria e i fratelli e sorelle Truncale
Paolo, Laura, Filippo e Rosina.

Che a norma dell'articolo 757 Codice Civile l'eredità
della defunta si devolve in questo caso per due ter
zi alla madre e ai fratelli e sorelle e per un terzo
al coniuge superstite. Che il patrimonio della
defunta non consiste in altro che nella detta dote,
che il marito, per lo scioglimento del matrimonio,
deve restituire. E volendo i comparenti regolare
questa loro successione, sono addivenuti al presente
contratto col quale si stipulano quanto appresso:
1° Il sullodato Fazzinta Francesco rilascia da oggi
in poi e perpetuamente il materiale possesso del
le sopra descritte tre tenute di terra ai riferiti 1000.13
Simonaro Rosaria nei nomi e Truncale Paolo e Laura che l'ac 333.33
cettano. Inoltre questi dichiarano d'avere ricevu
to in moneta di corso legale nel Regno la somma di
lire trecento quattro e centesimi diciassette sulla 304.17
dote mobile dallo stesso Fazzinta, cui si lasciano quie 333.33
tanza, mentre le rimanenti lire trecento trenta 637.50
tre e centesimi trentatre, a compimento dell'in
tiera dote restano a quest'ultimo per la terza
parte a lui spettante come coniuge superstite.
Estante quanto sopra le parti si danno reciproca quie
tanza e dichiarano nella maniera più assoluta
e senza eccezione di sorta di non avere più
nulla a pretendere reciprocamente in ordine